

QUANDO LA COPPIA SCOPPIA



Sono riconoscente alla signora, sposata e madre di due figli, che ha usato questo preziosissimo spazio sul Messaggero per denunciare la totale mancanza di una civile e democratica giustizia nelle separazioni coniugali. L'intervento riferisce una situazione reale di ordinaria separazione, vista però con gli occhi di una donna che crede nella famiglia, che rispetta e riconosce i diritti dei figli e che è felicemente sposata.

Le separazioni sono un'emergenza che, se gestita male, può fare danni ai separati, ai figli e alla società nel suo insieme. Significative sono le parole della signora: «Se penso che quanto accaduto a mio fratello può capitare domani a mio figlio, mi

sento morire». L'Associazione Genitori Separati conosce queste situazioni, sono centinaia e centinaia i genitori non affidatari che la contattano ogni anno; conosce anche persone, come la signora, che pur non essendo sepa-

rate condividono le nostre preoccupazioni. Di fronte a questi argomenti, un genitore che volta le spalle alla realtà che lo circonda, che si ritiene immune da questi problemi, visto che vive in una famiglia felice, commette un grave errore: non riesce a vedere cosa accade attorno a lui e non si pone il problema delle future famiglie dei figli, siano essi inseriti in una realtà bigenitoriale, monogenitoriale o famiglia allargata.

Lei, signora, ha detto che, se ci fosse un partito impegnato seriamente a risolvere questi problemi, lo voterebbe e gli farebbe propaganda gratuita. A quanto mi risulta, avendo partecipato a numerosi incontri con tutti i partiti, nessuno ha voglia di rimettere in discussione il

problema del diritto di famiglia, delle separazioni e dell'affidamento dei figli.

Cara signora, la responsabilità della sofferenza dei suoi nipoti - che amano il loro padre immensamente, che hanno bisogno di lui, ma che lo possono vedere solo 70 ore al mese - e della ingiustizia che subisce il padre - che si vede impotente verso una realtà intoccabile - è di chi giudica e di chi amministra.

Non si deve commettere l'errore di identificare il bene dei figli con il diritto egoistico del genitore affidatario (la madre per il 92% degli affidi), il quale può permettersi di vivere lontano con l'amante (spesso causa anche della separazione), costringendo i figli a seguirlo; non

si deve relegare (da parte di giudici, politici, servizi sociali) all'ultimo posto (in una ipotetica scala di valori genitoriali) il diritto sacrosanto dei figli di avere vicino entrambi i genitori, e negare il diritto-dovere (92% il padre) al genitore non affidatario di fare il genitore, cioè, al 92%, al padre di poter fare il padre.

Genitori si rimane anche dopo la separazione e chi vuol fare il genitore deve essere tutelato, chi non lo vuole fare vada pure dove vuole, ma senza figli. Noi diciamo sempre che la separazione in presenza di figli, comporta più responsabilità e più sacrifici del matrimonio. Ma "lassù", nei Palazzi.

L'Associazione Genitori Separati è aperta a tutti coloro

che vogliono lavorare insieme non solo per sollevare questi problemi, ma soprattutto per cercare di risolverli. Più saranno, separati e no, a condividere questi obiettivi, più grande sarà la sua voce e la sua forza a far cambiare rotta a coloro che in realtà non difendono i figli e anche il genitore perdente. (L.A.G.S. si trova in via Maniconi 47, Ponte Felcino-Perugia, tel./fax 075 5918595. E-mail AGS@Italymail.com e resta aperta il sabato mattina (10-12), lunedì, mercoledì, venerdì (17-19) e gli altri giorni e orari su appuntamento).

Arch. Giovanni
Montanaro
Bastia Umbra
(Direttivo Ags)

Si rimane sempre genitori